

# Buzzetti, più coraggio su Iva e pf per le scuole

---

9 Febbraio 2012

[Il Sole 24 Ore - 09/02/2012 - di Giorgio Santilli]

I costruttori. «Sul Cipe basta numeri gonfiati»

## **Ance: nel decreto recuperare scuole e sterilizzazione Iva**

«Abbiamo applaudito al decreto legge sulle liberalizzazioni approvato dal Consiglio dei ministri per come ci è stato raccontato dal ministro Passera e dal viceministro Ciaccia. Poi scopriamo che, a valle del Consiglio dei ministri, il Tesoro e la Ragioneria hanno usato il solito strapotere di veto per eliminare le norme sull'Iva per l'invenduto e sul project financing nelle scuole. Credo sia ora di chiarire chi comanda, se il Consiglio dei ministri oppure qualche tecnico al ministero dell'Economia che sta esercitando poteri politici». Attacco durissimo del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che si rimangia gli apprezzamenti fatti al decreto liberalizzazioni e al governo e chiede al Parlamento che «la sterilizzazione dell'Iva per l'invenduto superiore a cinque anni e il project financing sulle scuole siano reinseriti in sede di conversione». Le dichiarazioni di Buzzetti sono a margine dell'audizione che ha tenuto alla commissione Industria del Senato, dove il presidente dei costruttori ha sottolineato altre misure positive che potrebbero essere migliorate: per esempio, quella che impone alle concessionarie autostradali di aumentare la quota di lavori da dare obbligatoriamente a gara dal 40% al 50%. «Da un governo così europeo in fatto di liberalizzazioni e apertura al mercato - dice Buzzetti - ci saremmo aspettati qualche grado di coraggio in più, magari facendo salire la quota da mettere in gara almeno al 60%».

La polemica dei costruttori si estende anche al modo in cui si comunicano le cifre degli investimenti approvati dal Cipe. «Se ci si fosse limitati a dire che dall'arrivo del governo sono stati sbloccati 8 miliardi di investimenti - dice Buzzetti - non potremmo far altro che concordare e plaudire a questo sforzo di chiarezza. Ma allora perchè tornare a parlare di 60 miliardi di somme impegnate? Sono cifre che non aiutano nessuno, creano solo una grande confusione».

Alla base del malumore fortissimo dei costruttori c'è soprattutto la norma sull'Iva relativa agli immobili invenduti che era presente nel testo approvato dal Consiglio dei ministri ed è poi sparita. Nell'Ance ha prodotto una vera sollevazione, soprattutto in quelle Regioni come Lombardia e Veneto dove il problema è avvertito maggiormente.

Non mancano le valutazioni fortemente positive per alcuni aspetti del decreto: le norme di limitazione dell'in house nei servizi pubblici locali, quelle sull'Autorità dei trasporti, l'ampio corredo di disposizioni destinate a favorire il project financing

nelle costruzioni. «Preoccupazione», invece, per la norma che dispone il versamento presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato di tutte le entrate delle regioni e degli enti locali. «A fronte del potenziale beneficio in termini di fabbisogno statale - ha detto Buzzetti alla commissione Industria - si segnala il rischio di un ulteriore rallentamento nel processo di pagamento da parte degli enti interessati dalla norma per lavori eseguiti».